

## Voglia di sfiducia a Pariano «Via dal Pd per motivi suoi»

► In bilico la carica di presidente del Consiglio

**FABRIANO**

«Nessuno ha mai osteggiato le proposte provenienti da Pino Pariano, né nel merito né nella forma». Questa la secca replica che il segretario cittadino del Partito democratico, Michele Crocetti, riserva alle esternazioni dell'attuale presidente del Consiglio comunale, Pino Pariano, che giovedì ha ufficializzato la propria uscita dal Pd, fondando un nuovo gruppo consiliare denominato "Fabriano prima di tutto". Un botta e risposta che lascia aperta anche la strada alla presentazione di una possibile mozione di sfiducia nei confronti di Pariano presentata dagli stessi democrat. Secondo Crocetti - che ha firmato la richiesta di uscita dal partito di Pariano letta dal capogruppo, Bruno Giordani, durante la scorsa seduta dell'Assise civica cittadina - «non vi è stato mai un vero interesse di Pariano a partecipare alle riunioni di maggioranza e del gruppo consiliare Pd, tanto che, le rare volte in cui era presente, non ha mai avanzato proposte di alcun tipo. Egli, inoltre, dovrebbe decidersi a chiarire, prima di tutto a se stesso, per quale motivo ha deciso di non rinnovare la tessera del Pd da ormai due anni: si tratta di questioni nazionali, come ha affermato in precedenza, o di questioni locali, come sembra oggi voler asserire?».

Quindi, la stoccata. «Purtroppo la mia impressione è che la vicenda sia legata più a questioni di interesse personale piuttosto che di appartenenza ad un partito, volendone condividere solamente il profit-



Il segretario cittadino del Pd fabrianese, Michele Crocetti

to elettorale piuttosto che l'interesse alle questioni reali». Il renziano segretario del partito democratico parla di venir meno «del rapporto fiduciario che deve legare un partito ai suoi esponenti: il mancato rinnovo della tessera, il mancato versamento dei contributi volontari, i comportamenti accennati sopra

rappresentano uno scollamento che è stato voluto da Pino Pariano, non dal partito. In questo modo è stato egli stesso ad aver tradito la fiducia che i cittadini di Fabriano hanno riposto nella sua persona, ed è giusto che gli stessi abbiano consapevolezza del fatto che il presidente del Consiglio ha abbandonato di sua iniziativa il Partito democratico, quello stesso partito con il quale si era candidato e con il quale era stato eletto». La possibile mozione di sfiducia? «Deve essere sollevato dal consiglio comunale nel suo complesso, essendo questo l'organo titolato ad esprimersi sulla questione».

**Claudio Curti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SEGRETARIO CROCETTI: «NESSUNO LO HA MAI OSTEGGIATO È STATO LUI PIUTTOSTO A TRADIRE GLI ELETTORI»**